

Ravenna

Nel nome di Dante

Dal 5 all'8 settembre un festival dedicato al padre della lingua italiana con Ossola, Ovadia e Gazzolo

Nacque nel 1265, morì nel 1321. Fiorentino, fu esiliato dalla sua città per motivi politici e venne a finire i suoi giorni a Ravenna. È troppo facile riconoscere in queste scarse note biografiche Dante Alighieri, il padre della letteratura e della lingua italiana. Ravenna si prepara per tempo al settimo centenario della morte organizzando, dal 5 all'8 settembre, una rassegna intitolata Dante 2021, in collaborazione con la città natale (la manifestazione è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica della fiorentina Accademia della Crusca). Partecipano studiosi, attori, musicisti; si possono vedere interessanti mostre e spettacoli, si può partecipare a conferenze in luoghi storici come gli antichi Chiostri Francescani, la Biblioteca Classense, piazza del Popolo e, naturalmente, la tomba di Dante, che nella città adriatica ancora riposa. Ravenna con questa quattro giorni intitolata con l'ultimo verso dell'*Inferno*, «... E quindi uscimmo a riveder le stelle», ribadisce anche la propria candidatura a capitale della cultura europea per il 2019. Di notevole interesse le esposizioni, che ci fanno viaggiare dentro il paesaggio italiano prima delle grandi trasformazioni industriali. «Dante illustrato. Paesaggi per la Divina Commedia» mostra le foto realizzate per l'edizione curata dallo storico dell'arte ravennate Corrado Ricci, pubblicata nel 1896 e rieditata nel 1898 e

La scheda

Il 7 un dialogo tra Carlo Ossola e Silvio Orlando. L'8 la rassegna premia uno dei grandi dicitori di Dante.



Giorgio Albertazzi che per l'occasione con un salto mortale chiama il suo ormai classico recital «Dante legge Albertazzi»

nel 1921. Vengono dal Gabinetto fotografico del Polo museale fiorentino e sono l'unica testimonianza del lavoro di un giovane fotografo di genio che andò a scovare nella realtà del Paese luoghi danteschi. Interessante anche «Paesaggi italici nella Divina Commedia», con 50 delle 78 foto che Vittorio Alinari pubblicò a Firenze nel 1921, un documento sui siti citati nel poema. Di quegli scorci fortemente emozionali scrive Marzio Porro nel catalogo: «Colline, campi, boschi, radure, castelli, mura e città mostrano il rigore del paesaggio italiano mentre gli orizzonti di borghi miniati, piante e ponti sembrano incisioni. Una concezione «infernocentrica» e intensamente romantica della *Commedia* che si concentra sul tema del male, della colpa e della pena sottolineata dall'alto numero di foto dedicate a dirupi, antri rocciosi, scogliere aspre, sassame». Sempre il 5 alle 18, ancora alla sala Muratori della Biblioteca Classense, sarà inaugurata una terza mostra, dedicata al-

L'evento

Partecipano studiosi, attori, musicisti; si possono vedere mostre e spettacoli, si può partecipare a conferenze in luoghi storici come la tomba di Dante, che nella città adriatica ancora riposa





Il maestro
Dante:
Virginio
Gazzolo;
Carlo Ossola



l'illustrazione europea della *Commedia*. Gli incontri pomeridiani ai Chiostri Francescani presenteranno ricerche e passioni di noti studiosi. Il 6 settembre Rosario Coluccia, Marzio Porro e Paolo Trovato fratteranno un tema di notevole fascino: *La Commedia: dai manoscritti alle edizioni scolastiche*. Il 7 il professor Carlo Ossola e l'attore Silvio Orlando intrecceranno il dialogo *Dante testimone per l'eternità*. L'ultima conversazione, l'8, con Lorenzo Renzi e Luca Azzetta, indaga la

figura di Francesca da Rimini. Ma la rassegna è piena anche di momenti spettacolari. Dante viene «narrato» innanzitutto attraverso musiche del Novecento storico e di giovani compositori di oggi ispirate alla sua opera (*Attraverso il Novecento*, ai Chiostri Francescani il 5 alle 21). Il 6 in piazza del Popolo Virginio Gazzolo con il pianoforte di Roger Eno presenta *Vita, costumi e studi di Dante*, come li raccontò Giovanni Boccaccio. Il 7 quel mattatore dell'umorismo e della voce che è Moni Ovadia si esibisce in una rarità, *L'Inferno e il paradiso - Ha-Tofet ve-ha Eden - di Immanuel Romano*, scrittore ebreo contemporaneo dell'Alighieri (Piazza del Popolo alle 21). L'8 la rassegna premia uno dei grandi dicitori di Dante, Giorgio Albertazzi, che per l'occasione, con un salto mortale, chiama il suo ormai classico recital *Dante legge Albertazzi*. Chiude la rassegna Arisa, la popolare cantante vincitrice di Sanremo 2008, con le canzoni dell'ultimo album *Amami*. Info: www.dante2012.it.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

